



# ARCIDIOCESI DI CATANIA

## DALL'ASCOLTO ALLA SINODALITÀ

*Cammino sinodale diocesano*



Sinodo  
2021  
2023

Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione

Impaginazione e stampa:  
Litografia "La Provvidenza" - Catania  
email: [laprovvidenza@tiscali.it](mailto:laprovvidenza@tiscali.it)  
tel. 095 363029

Finito di stampare Gennaio 2022

## PRESENTAZIONE

Lo scorso 4 novembre 2021, con la Celebrazione Eucaristica in Cattedrale abbiamo iniziato, in comunione con tutte le altre Chiese, il cammino sinodale diocesano verso la XVI Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà a Roma, nell'ottobre del 2023, sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione". Ci eravamo preparati alla celebrazione con incontri che hanno coinvolto la comunità diocesana nelle sue varie articolazioni.

In pari data nominavo il Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, Coordinatore dell'apposita équipe diocesana per il cammino sinodale, composta da rappresentanti qualificati dell'intera arcidiocesi.

L'équipe ha predisposto il presente sussidio che certamente sarà utile per le persone che prenderanno parte agli incontri promossi dalle parrocchie, dagli Uffici diocesani, dalle associazioni e dai vari settori pastorali, come pure per coloro che li guideranno.

Il sussidio ci aiuterà a vivere numerose occasioni di crescita nella comunione in vista di una più convinta e generosa partecipazione alla missione affidata da Gesù ai suoi discepoli e che lo Spirito Santo ci fa sempre comprendere meglio con la sua luce e svolgere con la forza che ci infonde.

Il sussidio, inoltre, richiamerà alla nostra memoria tanti indimenticabili momenti condivisi durante la Visita pastorale che ha davvero costituito un grande dono del Padre per la nostra Chiesa.

Perciò, ed anche a nome della Comunità diocesana, esprimo viva riconoscenza all'équipe per il servizio svolto finora e per quanto sarà chiamata a svolgere durante il cammino sinodale.

È opportuno pure annotare che esso avrà nella nostra arcidiocesi un contesto peculiare. Vi ho già fatto riferimento a più riprese e segnatamente nell'omelia del 4 novembre. Ne riporto qualche espressione: "La Chiesa di Catania intraprende il cammino sinodale in un contesto particolare, che può essere provvidenziale. Siamo tutti vivendo la stagione dell'avvicendamento nella guida pastorale dell'arcidiocesi... Con voi attendo che [Papa Francesco] designi il nuovo

Pastore della Chiesa catanese... Con il cammino sinodale andremo anche incontro al nuovo vescovo, il quale vi si inserirà e nello stesso tempo lo guiderà governando la Chiesa di Catania in un tratto del suo perenne cammino verso l'incontro definitivo con il Suo Signore, Sposo e Pastore eterno... Preghiamo già da adesso per il nuovo vescovo...”.

Ringraziamo il Signore per il dono del cammino sinodale che vogliamo fare mossi interiormente dallo Spirito Santo. Vegli su di noi lo sguardo materno e premuroso della Vergine Santissima, Santa Maria del cammino. Siano nostri compagni di viaggio S. Agata, le Sante e i Santi che hanno esemplarmente camminato nelle vie del Signore in questo nostro territorio.

*Catania, 30 dicembre 2021*

✠ SALVATORE GRISTINA  
Arcivescovo

## INTRODUZIONE

Il sussidio-guida “Dall’ascolto alla sinodalità”, elaborato dall’*Equipe diocesana per il cammino sinodale*, si propone di facilitare il lavoro della prima fase, ossia l’*ascolto*.

Papa Francesco, nel cinquantesimo anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi, il 17 ottobre 2015, nell’aula Paolo VI, ha detto: «Il cammino della *sinodalità* è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio [...]. La sinodalità, come dimensione costitutiva della Chiesa, ci offre la cornice interpretativa più adeguata per comprendere lo stesso ministero gerarchico. Se capiamo che, come dice san Giovanni Crisostomo, “Chiesa e Sinodo sono sinonimi” [...] capiamo pure che al suo interno nessuno può essere “elevato” al di sopra degli altri».

Il primo livello di sinodalità si realizza con l’ascoltarci per ascoltare la voce dello Spirito Santo, all’interno di ogni diocesi. Presbiteri, diaconi, membri della vita consacrata e laici col vescovo, infatti, collaborano per il bene di tutti.

La CEI ha tracciato il cammino da compiere in tre fasi correlate: narrativa, sapienziale, profetica (aggiornamento CEI del 07.09.2021). Nella stessa data, la Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi ha diffuso il Documento Preparatorio “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione” ed il “Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità”.

Si tratta di manuali ufficiali per l’ascolto e il discernimento nelle Chiese locali: la prima fase, iniziata a ottobre 2021, si concluderà nell’aprile 2022 nelle diocesi e nelle Conferenze Episcopali, in vista dell’Assemblea del Sinodo dei Vescovi nell’ottobre 2023.

Nella nostra diocesi il Sinodo, con la sua prima fase dell’ascolto, è stato aperto ufficialmente il 4 novembre 2021, con la celebrazione eucaristica presieduta dall’Arcivescovo, Mons. Salvatore Gristina. Egli ha richiamato i punti salienti del cammino mettendoci in comunione con la Chiesa universale per fare “Cammino Sinodale”.

Il Sussidio ha anche considerato, semplificandoli, i documenti e i discorsi di Papa Francesco per coinvolgere nella semplicità tutto il Popolo di Dio, fino a dialogare con quanti non condividono la fede cattolica.

Auguro a tutti un fruttuoso Cammino Sinodale

*Catania, 30 dicembre 2021*

Don Pietro Longo  
Coordinatore Equipe diocesana per il cammino sinodale

## **1. *Dall'icona biblica della sinodalità:***

### ***l'assemblea di Gerusalemme (At 15,1-35) ...***

Il capitolo 15 degli Atti degli Apostoli narra come nell'assemblea (o "concilio") di Gerusalemme il dialogo franco e aperto su questioni delicate per la vita della Chiesa delle origini riesca a far convergere gli interlocutori su una soluzione condivisa da tutti.

Il confronto è presentato al v.1: «Alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

Da subito, emerge la volontà di ascoltarsi comunitariamente: «fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Essi, dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro» (vv. 2b-4).

La testimonianza di Paolo e Barnaba non persuade i giudeo-cristiani. Nel dibattito si inserisce Pietro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede» (vv. 7-9).

L'esperienza di Pietro, nella casa di Cornelio, lo convince che Dio non fa preferenze di persone (At 10). Le sue parole sottolineano che Dio ha donato anche ai pagani lo Spirito Santo, senza alcuna condizione previa, se non la fede in Cristo.

Le sue affermazioni hanno, probabilmente, l'effetto di calmare gli animi, poiché «tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bar-



<https://www.andresbergamini.it/wp/licona-del-concilio-di-gerusalemme-per-la-kehilla.html>

L'icona raffigura il concilio di Gerusalemme ed è stata disegnata da sorella Maddalena. Per maggiori informazioni consulta la pagina web indicata.



naba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro» (v. 12).

A questo punto, interviene Giacomo, capace di mediare tra le diverse posizioni e di proporre una soluzione condivisibile per entrambe le parti. Egli suggerisce di chiedere, ai pagani che si convertono, la sola osservanza di alcune norme fondamentali, senza imporre loro la circoncisione o altri precetti della legge mosaica: «Io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue» (vv. 19-20).

Nell'assemblea di Gerusalemme emergono alcuni elementi che manifestano lo *stile* e il *metodo sinodale della Chiesa delle origini*:

- 1.1. La **parresía**. Termine diffuso nel Nuovo Testamento per indicare la capacità di esprimersi con franchezza e autenticità, anche quando ciò comporti una difficoltà di relazione: «Paolo e Barnaba *dissentivano e discutevano animatamente...*» (v. 2).
- 1.2. La capacità di **ascolto**. Essa va oltre il semplice “sentire” le parole dell'altro. *Ascoltare* significa entrare nella prospettiva dell'interlocutore per comprenderne le ragioni profonde e coglierne la *buona fede*.
- 1.3. Il **silenzio**, quale presupposto dell'ascolto. Esso non va inteso come pura assenza di suoni o di parole, ma come *atteggiamento di accoglienza*: «Tutta l'assemblea *tacque e stettero ad ascoltare...* Quando essi ebbero *finito di parlare*, Giacomo prese la parola e disse: “Fratelli, *ascoltatemi*”» (vv.12-13).
- 1.4. La capacità di giungere a **soluzioni condivise** e a **scelte chiare** per dare alla comunità cristiana un orientamento che non lasci spazio a situazioni di incertezza e di ambiguità.

- 1.5. La necessità di *tempi per il discernimento* che favoriscano il confronto e il dialogo.

## Conclusione

L'assemblea di Gerusalemme si conclude, con una *decisione* ben definita, *sinodale*, frutto di un percorso travagliato, ma autentico. La decisione finale della Chiesa confluisce nella redazione di una "lettera" inviata alla comunità di Antiochia:

«Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba... E inviarono tramite loro questo scritto: "*Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute!... Ci è parso bene..., tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo... È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie...*"» (vv. 22-23.25.28).

Nel testo risalta sia il valore dell'*unanimità* (v. 25: «tutti d'accordo») sia la consapevolezza che la scelta della Chiesa, in quanto frutto di un autentico *cammino sinodale*, corrisponde a quanto lo stesso Spirito di Dio vuole per i credenti: «*È parso bene... allo Spirito Santo e a noi*» (v.28).

## **2. ... al percorso sinodale diocesano**

### **2.1. Fase *narrativa*: fare memoria di come abbiamo vissuto e viviamo la sinodalità**

Anno 2021-2022

Dare ampio spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone e delle comunità per intraprendere un cammino in stile sinodale, illuminato dalla narrazione biblica del "concilio di Gerusalemme" e dai brani della Sacra Scrittura che guideranno il confronto nei gruppi sinodali secondo i dieci *nuclei tematici*.

Anno 2022-2023

Concentrare la riflessione, elaborata da tutto il Popolo di Dio, per individuare alcune priorità di impegno e di cammino insieme.

### **2.2. Fase *sapienziale*: riscopriamo la memoria e l'attualità della Parola di Dio**

Anno 2023-2024

Fare una lettura spirituale delle narrazioni per discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (Ap 2,7), attraverso il *sensu di fede* del Popolo di Dio.

### **2.3. Fase *profetica*: testimoniamo i frutti della sinodalità come stile di vita**

Anno 2024-2025

Definire, dall'elaborazione dell'esperienza, alcune scelte evangeliche da riconsegnare al Popolo di Dio, incarnandole, nella seconda parte del decennio (2025-30), nella vita delle comunità.

### 3. *Destinatari*

Parrocchie, operatori pastorali, associazioni e movimenti laicali, scuole e università, persone di vita consacrata, gruppi di volontariato, ambienti di lavoro, luoghi di assistenza e di cura, poveri ed emarginati, altre confessioni cristiane e religioni.

Per lo svolgimento degli incontri si propone una traccia per ascoltare il vissuto e le voci anche di quanti hanno poca confidenza con la comunità ecclesiale, la frequentano sporadicamente, se ne ritengono ai margini o hanno preso le distanze da essa.

### 4. *Organizzazione dei “gruppi sinodali”*

La consultazione avviene tramite gruppi sinodali (costituiti da non più di 12 persone) diffusi nelle strutture parrocchiali, nelle case e dovunque sia possibile incontrare e ascoltare. Ogni gruppo sinodale ha un moderatore (o “facilitatore”) e un segretario.

Il *moderatore* animi il confronto a partire dall’esperienza, solleciti il racconto e lo scambio del vissuto, favorisca la libertà di parola, stimoli i partecipanti a esprimersi, dando il giusto tempo a ciascuno.

Il *segretario* sia abile nel prendere appunti e redigere, pur nel rispetto di ogni intervento, una sintesi dell’incontro.

Nei gruppi vige il criterio delle cinque regole d’oro:

- 4.1. Essere empatici, ma non di parte. Il moderatore risponda, se ritiene, alle domande del gruppo, ma rinunci a commentare per assicurare a tutti libertà di parola.
- 4.2. Non aver paura dei silenzi: il moderatore, piuttosto, nel corso dell’incontro li proponga.
- 4.3. Non procedere mai per *dibattito*, ma per *accostamento di prospettive*. Il gruppo sinodale educa al discernimento, frutto di consenso e di ascolto di tutti con rispetto.

- 4.4. Frenare delicatamente i chiacchieroni, incoraggiare chi parla poco. Se un intervento tende a prolungarsi, il moderatore riassume il pensiero di chi parla (“Stai dicendo questo...”) e dà la parola a un altro (“Tu cosa pensi?”).
- 4.5. Il moderatore scommetta sulle risorse del gruppo e sulle sorprese dello Spirito Santo: questo contribuisce a disinnescare l’ansia del risultato.

## 5. *Indicazioni metodologiche*

- La *preparazione*: si tratta di stabilire i contatti, preparare i materiali necessari all’incontro, predisporre l’ambiente, curare il momento dell’accoglienza.
- L’incontro del gruppo sinodale si svolga in un clima di *preghiera*. Se si vuole con la seguente invocazione allo Spirito

### **Adsumus, Sancte Spiritus**

*Siamo qui, Signore Spirito Santo,  
trattenuti dall’enormità del nostro peccato,  
ma riuniti in maniera speciale nel tuo nome:  
vieni, renditi tu presente a noi;  
degnati di penetrare nei nostri cuori;  
insegnaci cosa fare;  
mostra dove incamminarci;  
opera tu ciò che dobbiamo fare.  
Sii tu solo l’ispiratore  
e l’autore dei nostri giudizi,  
tu che solo, con il Padre e il Figlio suo,  
possiedi il nome glorioso:  
tu che ami tanto l’equità,  
non lasciare che turbiamo la giustizia;*

*il peccato non ci porti all'ignoranza;  
l'umana simpatia non ci pieghi;  
non ci corrompa la preferenza per l'ufficio o le persone;  
ma legaci a te efficacemente con il dono della sola grazia tua,  
perché siamo una sola cosa in te,  
e in nulla ci discostiamo dalla verità;  
e così raccolti nel tuo nome,  
in tutto possiamo custodire la giustizia moderata con la pietà,  
perché adesso, in nessuna nostra decisione,  
noi sentiamo diversamente da te,  
e nel futuro possiamo conseguire  
il premio eterno per il bene operato. Amen.*

- Ascoltare il brano biblico proposto.
- I partecipanti narrano e condividono la loro esperienza rispetto al tema dell'incontro. Terminato il primo giro, il coordinatore propone alcuni minuti di silenzio.
- Lasciarsi interrogare dalla contemporaneità per camminare insieme.
  - a. Il moderatore può seguire, se lo ritiene opportuno, questa pista di domande: "Cosa ci ha colpito, cosa ci interpella profondamente, cosa ci dice lo Spirito?". Il coordinatore o qualcuno che lo affianca fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono alcuni minuti di silenzio. "Cosa sentiamo importante dire a noi stessi alla Chiesa intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?". Il segretario scrive una breve sintesi.
  - b. Il moderatore favorisca uno stile di comunicazione integrato, integrale e inclusivo. "Integrato" perché la visione ecclesiale non continui a essere letta e interpretata in settori distinti; "integrale" perché non ci sono dimensioni a sé stanti, ma si

fa parte di una grande comunità; “inclusivo” perché nessuno si senta escluso.

- c. Per ogni nucleo tematico è presentata una scheda con:
- ✓ un richiamo alla *Evangelii gaudium*;
  - ✓ un brano biblico;
  - ✓ un'introduzione sul senso e sui protagonisti del percorso;
  - ✓ alcune brevi indicazioni metodologiche;
  - ✓ alcune domande che tengano presente il contesto della Chiesa che è in Italia.
- Si conclude con la preghiera o canto.  
(Tenere conto se sono presenti atei o persone di altra confessione. In tal caso un suggerimento potrebbe essere la preghiera riportata in Allegato)

## **6. Domanda fondamentale del Sinodo universale**

*Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata?*

*Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*

## **7. I dieci nuclei tematici**

I dieci nuclei tematici articolano le diverse sfaccettature della “sinodalità vissuta”. A tal fine, i gruppi si lasciano guidare dal *Vademecum* che accompagna il *Documento Preparatorio* e dal brano della Sacra Scrittura che illumina il percorso.

## I. I COMPAGNI DI VIAGGIO

*I discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)*

*Facciamo parte della stessa realtà ecclesiale e sociale, in esse condividiamo valori, istanze e bisogni.*

- ✓ Quando diciamo “la nostra Chiesa”, chi ne fa parte? Chi ci chiede di camminare insieme? Con chi siamo disposti a farlo e con chi facciamo più fatica?
- ✓ Quanto riusciamo a camminare insieme tra di noi? Come possiamo accrescere lo stile sinodale del nostro camminare insieme?
- ✓ Ci è stato chiesto in questi anni di uscire: verso chi abbiamo compiuto passi significativi al riguardo? Quali sono i *compagni di viaggio*, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Chi sono quelli che sembrano più lontani? Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini?

## II. ASCOLTARE

*Ascoltare il Signore: Gv 2,1-11*

*Ascoltare gli altri: Lc 10,16; Gc 1,19 (v. anche 1Sam 28,21-23; Sir 6,33-36; 21,15; Qo 7,5)*

*L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.*

- ✓ Verso chi la nostra Chiesa locale è “in debito di ascolto”? In che modo Dio ci sta parlando attraverso voci che a volte ignoriamo?
- ✓ Come vengono ascoltati i laici, in particolare giovani e donne? Come integriamo il contributo di consacrate e consacrati? Che



spazio ha la voce delle minoranze, delle persone emarginate, degli esclusi, dei migranti? Come riusciamo ad ascoltare chi si sente ai margini perché vive situazioni familiari difficili? Come riusciamo ad ascoltare chi ha un credo religioso diverso dal nostro?

- ✓ Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Come vengono ascoltati quanti sono impegnati a diverso livello nel mondo della cultura, dell'educazione, dell'economia, della politica, quanti lavorano per la costruzione di un mondo più giusto?
- ✓ Quanto nel nostro lavoro insieme sappiamo ascoltarci veramente? Quali sono gli ostacoli maggiori per realizzare un ascolto autentico?

### III. PRENDERE LA PAROLA

At 5,34-40; Gb 32,6-10

*Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresìa, cioè integrando libertà, verità e carità.*

- ✓ Il nostro organismo di partecipazione riesce ad essere luogo dove tutti prendono la parola e dove la comunicazione è segnata dalla franchezza e dallo stile del discernimento?
- ✓ Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità? Quanto e come riusciamo a parlare di quello che ci sta a cuore in ordine alle questioni della vita della Chiesa e della vita del territorio che condividiamo con tutti?
- ✓ Come riusciamo a comunicare quanto viene affrontato e discusso nei nostri incontri? Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)?

#### IV. CELEBRARE

Gv 4,23-24; At 2,42; 13,2-3; Rm 12,1

*“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.*

- ✓ In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica orientano il nostro “camminare insieme”? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti alla vita liturgica e all’ascolto della Parola? Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica delle nostre comunità?
- ✓ Come possiamo sostenere nelle nostre comunità l’ascolto comunitario della Parola e la cura della liturgia? Come accogliere in esse la vita del mondo? Quale spazio viene dato all’esercizio dei ministeri del lettorato e dell’accollitato?

#### V. CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

Mt 28,5-8.18-20; At 1,8

*La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa.*

- ✓ In che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa? Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione? Quali aree di missione stiamo trascurando?
- ✓ La catechesi è esercitata in una logica di corresponsabilità? Come la vita di carità e le iniziative di solidarietà sono vissute quale elemento costitutivo della missione della Chiesa?
- ✓ Come Chiesa diocesana in che modo prendiamo a cuore la formazione iniziale e permanente dei presbiteri? Come, attraverso il lavoro dei nostri organismi, possiamo sostenere coloro che servono la società in vari modi?

- ✓ Come effettuiamo il discernimento sulle scelte missionarie? Come contribuiamo alla costruzione e alla realizzazione del progetto pastorale diocesano? Come, nella costruzione del Regno di Dio, possono contribuire anche quanti non si riconoscono come credenti, e come riteniamo di poter tessere reti di collaborazione e di scambio?
- ✓ Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle Orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? Come funziona la collaborazione nei territori dove sono presenti Chiese sui iuris diverse?

## VI. DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

1Cor 10,32-33; 1Pt 2,11-17; 3,15-16

*Dialogare è anche perseverare in un cammino fatto di silenzi e sofferenze per essere capaci di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.*

- ✓ In che misura i nostri organismi sono contesti di dialogo? Quanta attenzione viene posta all'esercizio dello stile del dialogo nella conduzione dei lavori? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà? Come promuoviamo il confronto e la collaborazione tra di noi?
- ✓ Come possiamo promuovere attraverso il nostro lavoro uno stile di Chiesa che dialoga e impara da altre istituzioni della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società civile, i poveri...? Sappiamo della presenza sul territorio di comunità di differente tradizione religiosa? E quanto ce ne occupiamo? Quali relazioni possiamo costruire? Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti

con credenti di altre religioni e con chi non crede? A quali problematiche specifiche della Chiesa e della società dovremmo prestare maggiore attenzione?

## VII. CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Gv 17,20-23; 1Cor 1,10-13

*Il dialogo tra cristiani di diversa confessione, uniti da un solo Battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.*

- ✓ Come possiamo compiere il prossimo passo per fare progressi nel nostro camminare insieme? Quali frutti abbiamo tratto fino ad ora da questo “camminare insieme”? Quali le difficoltà? In che modo il tempo che stiamo vivendo può essere occasione propizia per rafforzare lo stile ecumenico?

## VIII. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

2Cor 1,24; 1Pt 5,1-4

*Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.*

- ✓ Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda? Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia nei riguardi della collaborazione e della corresponsabilità nella progettazione della vita pastorale?
- ✓ Come viene esercitata l'autorità all'interno del nostro organismo di partecipazione?
- ✓ Come, nel nostro organismo di partecipazione, affrontiamo insieme i temi e individuiamo le linee di azione? Quale attenzione è data alla valutazione di quanto svolto?

- ✓ Quanto nei nostri incontri valorizziamo il lavoro in gruppo e il confronto? Quanto siamo attenti a valorizzare i ministeri laicali e la promozione dell'esercizio della responsabilità da parte dei fedeli?

## IX. DISCERNERE E DECIDERE

At 1,15-26; 11,1-18

*Nello stile sinodale si decide dopo aver fatto discernimento spirituale.*

- ✓ Come promoviamo la partecipazione alle decisioni? Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni all'interno della nostra Chiesa diocesana e, in particolare, nel nostro organismo? Come possiamo migliorare queste modalità sia in ordine alla gestione dell'incontro, sia in ordine al confronto e alla presa di decisione?
- ✓ Quale attenzione è data alla trasparenza dei processi decisionali e alle decisioni prese nella nostra Chiesa diocesana e nel nostro organismo di partecipazione? I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio? Come possiamo crescere nel discernimento spirituale comunitario? Quanto, nel nostro organismo, riusciamo ad essere "scuola" di discernimento e di decisioni prese nell'ascolto dello Spirito?

## X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ

*Pregliera e concordia:* At 1,14

*Condivisione e crescita della comunità:* At 2,44-47

*Molteplicità dei carismi e unità della Chiesa nella carità:* 1Cor 12,4-13,13

*Camminare insieme:* Fil 3,15-16

*La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana, del cristiano, delle famiglie e delle comunità.*

- ✓ Come la Chiesa locale promuove, nella vita delle parrocchie e delle unità/comunità pastorali, la spiritualità e lo stile del camminare insieme?
- ✓ Come la nostra Chiesa locale forma i presbiteri e le altre figure che rivestono all'interno ruoli di responsabilità per renderli più capaci di “camminare insieme”, ascoltarsi a vicenda e dialogare?
- ✓ Che formazione offriamo al discernimento e all'esercizio dell'autorità? Quale è il contributo che, in ordine a questa formazione, possono dare gli organismi di partecipazione diocesani? Come la Chiesa locale valorizza nella formazione e nell'evangelizzazione l'esperienza e l'apporto delle aggregazioni laicali?

## CONCLUSIONE

L'Arcivescovo, l'Equipe diocesana e i collaboratori con la pubblicazione del Sussidio "Dall'ascolto alla sinodalità" hanno voluto offrire ai fedeli, ai laici, agli ambiti di vita un supporto perché si svolga un efficace lavoro, a tal fine si è voluto proporre alla Chiesa di Catania un testo agile, frutto di un processo del pensare e fare insieme. Il testo, infatti, è stato scritto a più mani raccogliendo la riflessione di tutti i membri dell'equipe e delle persone coinvolte per la stesura del Sussidio.

Ci stiamo impegnando, come Popolo di Dio, nello svolgimento di questo primo momento: Fase dell'Ascolto. Difatti, agli interlocutori, che sono le comunità locali, le parrocchie, ogni cristiano, non vogliamo dire cosa devono fare, ma semplicemente invitarli a riflettere su alcune domande per ascoltarci e dare voce all'esperienza, espressione delle pratiche quotidiane della fede vissuta insieme in comunità.

Ringraziamo quanti collaboreranno, a diverso titolo, per riflettere e narrare il vissuto di ogni esperienza sinodale, iniziata già con la Visita Pastorale e con le indicazioni assunte dal Convegno di Firenze.

Il Sussidio, infatti, incoraggia a "camminare insieme", a consegnare la parola a tutti coloro che abitano anche ai margini del nostro tempo, nella società, nella Chiesa stessa. Ci educheremo sempre più ad ascoltarci per ascoltare, inoltre, in stato di discernimento, la voce dello Spirito Santo, come Chiesa del Terzo millennio. Il Cammino inizia ma non si conclude con l'Ascolto perché continueremo ad impegnarci nella "conversione pastorale", in un "cambio" di stile e di metodo per essere e vivere da "Cristiani della Via" (cf At 9,1-13). Il richiamo alla Sacra Scrittura vuole offrire una chiave di lettura per intraprendere il processo della sinodalità.

L'impegno e la riflessione di questo primo momento ci aiuteranno a vivere con autenticità la seconda fase del percorso sinodale: Fase sapienziale.

Sotto lo sguardo materno di Santa Maria del Cammino, Stella

della nuova evangelizzazione, modello dei discepoli missionari, procediamo confidando in Lei, madre di Cristo e della Chiesa.

Buon cammino a tutti!



## APPENDICE

### 1. PROPOSTA ALTERNATIVA SE NEL GRUPPO PARTECIPANO PERSONE ATEE O DI ALTRE RELIGIONI

In ogni gruppo, la preghiera all'inizio e alla fine della consultazione sinodale, qualora ci fosse la presenza di persone atee o di altre religioni, sia spontanea e nello stile propositivo di lavorare per il bene comune con tutti gli uomini di buona volontà: la si può formulare anticipatamente per poi inserirla. Non si tralasci la costante ricerca della Verità, superando remore e paure.

#### **Esempio:**

*Cari amici, vi invito ad essere unanimi, con la forza del desiderio e della nostra volontà, ad ascoltare sempre il grido di tutte le donne e di tutti gli uomini, dei bambini e dei poveri, che trova eco nel nostro cuore; si abbatta ogni ingiustizia e violenza, si vinca ogni fame, guerra e pandemia, avanzino solidarietà, pace e prosperità tra tutti i popoli della terra impegnati affinché tutta l'umanità, non più illusa e sofferente, possa cercare e trovare la Verità che rende totalmente liberi ogni persona e ogni popolo.*

*Ciascuno di noi superi egoismo e superbia, e guardi con occhi di fraternità tutte le povertà, lenisca ogni sofferenza, faccia ritornare su ogni volto il sorriso e la gioia della vita. Così sia.*

### 2. PRESENTAZIONE DELLE SCHEDE

La **Scheda 1** è quella che utilizzeranno i facilitatori e gli animatori di ogni gruppo. Il lavoro richiesto è di sintetizzare, durante l'ascolto, i punti più importanti di ogni incontro di Consultazione. La Scheda va compilata in ogni sua parte. Ogni incontro non avrà più di dodici persone per gruppo. I gruppi, come già presentato nel Sussidio, possono essere costituiti anche per ambiti di vita (lavoratori, immigrati,

famiglia, giovani, consacrati, artisti, atei, altre confessioni, poveri, ecc.). Nella **Scheda 1** vanno inserite le risposte per ogni tematica, che va approfondita nei suoi punti: forza, debolezza, opportunità, minacce, azioni da intraprendere.

La **Scheda 2** è destinata ai Vicari Foranei, i quali, con i referenti delle parrocchie del proprio Vicariato, avranno cura di sintetizzarvi le tematiche affrontate (una scheda per ogni tematica) nel territorio di propria competenza.



## SCHEDA 1

Parrocchia/Associazione/Ambito di vita/ Vita consacrata/Gruppo

---

Data \_\_\_\_\_ Numero presenti \_\_\_\_\_

TEMATICA \_\_\_\_\_

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	AZIONI
OPPORTUNITÀ	MINACCE	



## SCHEDA 2

Vicariato \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Numero presenti \_\_\_\_\_

Tematica scelta \_\_\_\_\_

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	AZIONI
OPPORTUNITÀ	MINACCE	

OSSERVAZIONI

### 3. CALENDARIO

#### DICEMBRE 2021

- 16-24:** Novena con la guida preparata dall'Ufficio liturgico  
**30:** Prima fase: Incontro con i Vicari, Direttori d'Uffici, Clero, Vita consacrata, Laici, Ambiti di vita, e consegna del Sussidio-Guida

#### GENNAIO 2022

- 11:** Incontro di clero nei 15 Vicariati  
**18-20, ore 19.00:** Incontri formativi per facilitatori, segretari, operatori, ecc. nelle tre

Zone Pastorali:

*Zona Città* al Seminario arcivescovile, 18 gennaio ore 19.00

*Zona Bosco* Istituto Salesiano di Pedara, 19 gennaio ore 19.00

*Zona Circum* Piccolo Seminario Biancavilla, 20 gennaio ore 19.00

**Ultima settimana di gennaio:** inizio della Consultazione

#### FEBBRAIO

Intero mese dedicato alla Consultazione

#### MARZO

**31:** data di chiusura della Consultazione

#### APRILE

**Entro il 10** le sintesi verranno elaborate dall'Equipe che le articolerà in un unico testo da presentare al *Pre-Sinodo* ossia all'Assemblea Pastorale Diocesana. Il Documento discusso e rielaborato, con il consenso dell'Assemblea verrà inoltrato alla Segreteria CEI.



# INDICE

<b>Presentazione</b> .....	3
<i>S.E. Mons. Salvatore Gristina</i>	
<b>Introduzione</b> .....	5
<i>Don Pietro Longo, Coordinatore Equipe diocesana per il cammino sinodale</i>	
<b>1. Dall'icona biblica della sinodalità: l'assemblea di Gerusalemme (at 15,1-35)</b> .....	7
<b>2. Al percorso sinodale diocesano</b> .....	11
<b>3. Destinatari</b> .....	12
<b>4. Organizzazione dei "gruppi sinodali"</b> .....	12
<b>5. Indicazioni metodologiche</b> .....	13
<b>6. Domanda fondamentale del Sinodo universale</b> .....	15
<b>7. I dieci nuclei tematici</b> .....	15
<b>Conclusione</b> .....	23
<b>Appendice</b> .....	25
1. Proposta alternativa se nel gruppo partecipano persone atee o di altre religioni .....	25
2. Presentazione delle SCHEDE .....	25
3. Calendario .....	29

